



Linee Guida sullo Sviluppo Urbano

Attuazione dell'ASSE X del

PO FESR Campania 2014/2020

Programma Integrato Città Sostenibile

INDICE

1. PREMESSA	3
2. LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO URBANO PER LE CITTÀ MEDIE	3
2.1 LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE DEI FONDI COMUNITARI 2014/ 2020	3
2.2. LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO URBANO PER LE CITTÀ MEDIE	4
2.2.1 L'AMBITO DI APPLICAZIONE.....	4
2.2.2 LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE (PICS)	5
3. L'INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI, FONDI, PROGRAMMI.....	6
4. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA	7
5. IL MODELLO DI GOVERNANCE	8
5.1. LE FASI PROCEDURALI DEL MODELLO DI GOVERNANCE NEI PROCESSI DI SVILUPPO DELLE CITTÀ MEDIE..	8
5.1.1. L'ASCOLTO DEL TERRITORIO.....	8
5.1.2. LA PLANIFICAZIONE STRATEGICA	8
5.1.3. IL TAVOLO CITTÀ.....	9
5.1.4. LA CABINA DI REGIA	9
5.1.5. L'ORGANISMO INTERMEDIO.....	9
5.1.6. IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO	9
5.1.7. LA DELEGA E L'ACCORDO DI PROGRAMMA.....	10

ALLEGATO A - ITER DI ATTUAZIONE PROCEDIMENTALE PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE DELLE CITTÀ MEDIE

ALLEGATO B – ELEMENTI PRINCIPALI DEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE (PICS)

1. Premessa

La dimensione urbana nella politica di coesione è rafforzata dalle scelte strategiche per il periodo 2014/2020, riconoscendo il carattere prioritario dello sviluppo delle città¹ nel raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

La strategia di sviluppo urbano della Regione Campania attribuisce alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

Gli ambiti minimi per la definizione dei Programmi di Sviluppo sostenibile, che le Città dovranno attuare nel rispetto della normativa vigente, comprendono una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana.

Alle Città Medie, il PO FESR Campania, riconosce il ruolo di Organismo intermedio previa verifica dei requisiti soggettivi dell'Autorità Urbana descritti nel paragrafo dedicato all'Organismo Intermedio.

Le Autorità Urbane (AU), quali Organismi Intermedi, svolgeranno alcune funzioni assegnate all'Autorità di Gestione, conformemente all'articolo 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1303/2013. Integrazione ed unitarietà delle politiche di sviluppo regionale sono linee direttrici del ciclo di programmazione 2014/2020. Pertanto, la complementarità con altri Assi, altri Fondi e Programmi anche nazionali e regionali, ed in primis con l'art. 12 della Legge regionale n. 6 del 05/04/2016, "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016", diventa un fattore strategico per la concentrazione delle azioni, cui si aggiungono gli strumenti di ingegneria finanziaria previsti dall'UE, oltre che le possibilità offerte dal partenariato pubblico-privato. Tale complementarità viene assicurata mediante il raccordo con gli uffici della Programmazione Unitaria.

2. La programmazione delle politiche per lo Sviluppo Urbano per le Città Medie

2.1 La programmazione nazionale dei fondi comunitari 2014/2020

La strategia per lo sviluppo urbano delineata nel documento di programmazione nazionale individua quali ambiti tematici di intervento prioritari:

- il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle Città;
- le pratiche e la progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati;
- il rafforzamento della capacità delle Città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

Questi elementi, in parte fra loro integrabili, sono, peraltro, rilevanti per le funzioni assicurate dalle Città al territorio più vasto che gravita su di esse.

¹ L'attenzione sullo sviluppo urbano si è concretizzata in documenti quali la Carta di Lipsia, la dichiarazione di Toledo e l'Agenda territoriale 2020, che pur non essendo vincolanti per gli Stati membri hanno manifestato la necessità di riconoscere tale priorità nella definizione di un'Agenda urbana europea.

2.2. La programmazione dello sviluppo urbano per le Città Medie

Nell'ambito del PO FESR 2014/2020 la dimensione territoriale dello sviluppo è declinata attraverso l'individuazione di due *Strategie Territoriali Trasversali*: Città e aree interne.

In relazione alla **dimensione urbana**, le linee di intervento che la Campania intende attivare sono le procedure negoziali destinate ad implementare strategie di sviluppo urbano integrato per le **19 Città Medie² finanziate dall'Asse X del POR FESR**, per le quali si conferma il ruolo di Organismo Intermedio, previa verifica dei requisiti.

La programmazione 2014/2020 prevede un Asse Urbano, che individua quali destinatari le 19 Città Medie. Tali soggetti sono stati già beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013 degli interventi di riqualificazione dei Programmi PIU Europa, pertanto, a tali Città si chiede una ulteriore evoluzione delle loro politiche urbane.

Si richiedono azioni rivolte alla risoluzione di criticità sotto il profilo della vivibilità del miglioramento della qualità e dell'incremento dei servizi in ragione della forte concentrazione insediativa, di una forte pressione demografica, al contrasto dei fattori che determinano una diffusa disoccupazione e all'eliminazione delle cause di insicurezza ed illegalità con una conseguente perdita di identità culturale.

Occorre mettere al centro l'importanza della qualità e quantità degli spazi in relazione allo sviluppo sociale, e rigenerarli dandogli forza economica ma anche relazionale, focalizzandosi sulle relazioni sociali inclusive e sulle risorse già presenti nei luoghi.

L'obiettivo generale dell'Asse X del nuovo PO 2014/2020 riguarda, quindi, il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, considerate condizioni essenziali per l'accrescimento della competitività delle Città.

Quattro le direttrici principali verso cui orientare gli interventi:

- contrasto alla povertà ed al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

La strategia perseguita con l'Asse X è finalizzata al rafforzamento dei risultati conseguiti con il PIU Europa in maniera complementare e sinergica con i programmi già realizzati.

2.2.1 L'Ambito di Applicazione

L'ambito di applicazione per lo sviluppo delle Città Medie è rivolto ad aree urbane con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti individuate secondo la metodologia di cui alla DGR 1558/08 e che hanno svolto il ruolo di Organismo Intermedio.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, i punti nodali da prendere in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane, come previsto dall'Asse X, riguardano:

- lo sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche delle Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, le Città mettono in atto processi di definizione di Programmi Integrati Città Sostenibile, orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-

² Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Castellammare di Stabia, Casoria, Cava de Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Pozzuoli, Portici, Salerno, Scafati, Torre del Greco.

economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

I principi guida dei programmi sono:

- la sostenibilità degli interventi da realizzare, ottenuta mediante un'attività di selezione di operazioni coerenti con i dettami della programmazione 2014/2020, con la normativa europea, nazionale e regionale vigente, nonché con le politiche urbanistiche e con la tempistica di attuazione;
- la strategia perseguita con l'Asse X è finalizzata al rafforzamento dei risultati conseguiti con il PIU Europa in maniera complementare e sinergica con i programmi già realizzati;
- la pianificazione partecipata, ottenuta mediante l'attivazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'utilizzo di metodologie orientate alla condivisione delle scelte strategiche di sviluppo urbano;
- l'accrescimento della capacità amministrativa anche attraverso l'esercizio di funzioni delegate;
- l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo attraverso il potenziamento della capacità di spesa e di gestione di processi complessi, privilegiando le operazioni eventualmente inserite nella graduatoria del bando della progettazione di opere e infrastrutture- Fondo di Rotazione (All.A del D.D. 2 DEL 18/01/2017), e/o quelle in possesso di un livello di progettazione avanzato, al fine di assicurare la sostenibilità temporale del programma da finanziare;
- l'integrazione tra azioni di sviluppo, Assi strategici, Fondi strutturali, Programmi e politiche ordinarie per innescare processi virtuosi di crescita sostenibile attraverso l'elaborazione di un Documento di Orientamento Strategico (DOS) ;
- il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato, anche attraverso la definizione di scelte strategiche che prevedono l'utilizzo di risorse private.

La Città oltre ad essere luogo di connessione di servizi territoriali, rappresenta il centro per l'espletamento di attività connesse con la programmazione della spesa, ovvero ambito nel quale si affermano idee, strumenti, procedure e modalità operative per la gestione di operazioni coerenti sia con le politiche di coesione e dei Fondi strutturali, sia con le politiche ordinarie.

2.2.2 La definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS)

Le Città definiscono un Programma con l'individuazione di interventi, coerenti con le priorità di investimento, obiettivi specifici e azioni previsti dal PO FESR.

Le Autorità Urbane individuano progetti portanti con un livello di integrazione di azioni e di cantierabilità coerenti con i target di certificazione della Regione Campania e con il sistema di "Performance Framework" (PF).

Le azioni previste dall'Asse X coniugano un organico programma di interventi che trova nel modello di *governance* proposto un significativo elemento di rafforzamento della *capacity building*.

Le Città che fanno parte della Città Metropolitana di Napoli, privilegeranno azioni integrate che convergono, anche con quella del PON METRO, che si articola su due driver principali: il primo, si propone di affrontare i temi dell'Agenda Digitale e della Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana; il secondo invece considera i Servizi e le Infrastrutture per l'inclusione sociale quali obiettivi strategici.

In coerenza con la strategia regionale di rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico e del miglioramento delle reti ferroviarie, (Direttrice ferroviaria Napoli/Bari), le città intercettate da tale tratta sono interessate da interventi, inquadrabili nelle più complessive strategie di compensazione o complementarità con il programma predisposto nell'ambito del progetto complessivo della citata direttrice prevista dal Programma di Infrastrutture Strategiche di cui alla

legge n.443 del 21 dicembre 2001, approvato dal CIPE con delibera n. 121 del 21 dicembre 2001.

Tale complementarietà, dovrà contribuire al raggiungimento di obiettivi per il potenziamento e l'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali e il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione del traffico veicolare privato, nei territori oggetto di intervento.

Sul tema Agenda Digitale, la strategia delle Autorità Urbane riguarda, la valorizzazione di infrastrutture, l'ammodernamento dei servizi capaci di rendere più efficiente il rapporto tra cittadini e welfare. Anche sul tema Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana, il Programma può prevedere la rimodernizzazione dei mezzi pubblici con veicoli a basso impatto ambientale. Sulla questione della inclusione sociale, il Programma può intervenire sull'accesso agli alloggi pubblici, sui consumi energetici (*fuel poverty*), sulle sacche di povertà e disagio estremo.

Ai servizi per l'inclusione, il Programma affianca gli interventi sulle infrastrutture: rigenerazione di edifici già esistenti (compresi i beni confiscati alle mafie), sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, creazione di spazi pubblici rigenerati di *co-working* e sportello d'ascolto per l'avvio di imprese sociali e culturali.

Nell'ambito delle iniziative sul *contrasto alla povertà e al disagio*, le Autorità urbane definiscono strategie integrate che prevedono interconnessioni tra azioni ed obiettivi specifici.

I Programmi Integrati Città Sostenibile, possono attivare le opportunità fornite da tutti gli strumenti di Ingegneria finanziaria, e tra questi dall'iniziativa comunitaria JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*), che, attraendo il contributo del settore privato, consente di far leva su finanziamenti aggiuntivi, adatti ai partenariati pubblico-privato, particolarmente adeguati in settori come lo sviluppo immobiliare, la riqualificazione delle aree industriali dismesse, gli investimenti nell'efficienza energetica o la mobilità urbana.

3. L'integrazione con altri Assi, Fondi, Programmi.

Il PO FESR 2014/2020 prevede, che le Città nella declinazione delle azioni integrate di sviluppo urbano possano attivare ulteriori interventi in relazione a temi specifici quali "Innovazione e ricerca" (Asse I), "ICT e agenda digitale" (Asse II), "Energia sostenibile (trasporti sostenibili e l'efficientamento degli edifici pubblici)" (Asse IV), o ambiti ulteriori connessi strategicamente agli obiettivi perseguiti dai Programmi

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuna Autorità Urbana, in conformità a quanto disposto nell'art.7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, presenta un Programma con una strategia integrata rivolta alla risoluzione dei problemi dell'area urbana interessata (zona svantaggiata, quartiere urbano, città intera, area metropolitana, ecc.) e che prevede azioni integrate, e interconnessioni con Assi, per il miglioramento duraturo nelle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana.

I Programmi strategici elaborati e realizzati da parte delle Autorità Urbane con il ruolo di Organismo Intermedio, oltre all'ammontare di risorse già stimata nel Programma, possono prevedere l'opportunità di intercettare ulteriori risorse potenzialmente destinate ai Comuni.

I Programmi, in coerenza con quanto disposto con la DGR n.572 del 22 luglio 2010 di "Approvazione delle linee guida in materia di Edilizia Sociale Residenziale Sociale", possono prevedere interventi per il miglioramento delle condizioni abitative delle fasce deboli e degli immigrati per ridurre il divario sociale della Campania rispetto agli obiettivi nazionali di riduzione della povertà (*housing sociale*), anche in sinergia con il Piano sociale regionale, approvato con la DGR n. 869 del 29/12/2015. In particolare, si prevede che gli interventi siano realizzati nel rispetto dei seguenti Obiettivi specifici 9.3, 9.4 e 9.6.

Le Città Medie possono selezionare interventi finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali. Saranno attuati nello specifico interventi di efficientamento energetico per il patrimonio immobiliare degli ACER (ex IACP) o dei comuni, le cui risorse assegnate, riservate a progetti di efficientamento energetico,

serviranno a finanziare azioni per il miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi, la messa in sicurezza degli edifici ed il risparmio energetico. Gli interventi saranno preceduti dalla stesura di diagnosi energetiche, sulla base delle quali individuare le azioni che consentiranno di ridurre i consumi energetici attraverso sistemi di ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*).

La Regione Campania intende favorire l'attuazione di Programmi di rigenerazione urbana, comprendenti una pluralità di azioni integrate, ai sensi delle previsioni dell'art. 12 della Legge regionale n. 6 del 05/04/2016, che contengono progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, attraverso interventi di recupero del decoro, ammodernamento tecnologico-impiantistico edilizio ed infrastrutturale.

E' previsto che le autorità urbane nella declinazione delle azioni integrate di sviluppo urbano, possano attivare ulteriori risorse previste nel PO FSE 2014/20 della Campania.

In linea con quanto suggerito dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Regionale, il Programma Operativo FSE prevede un'allocatione di risorse a supporto di azioni integrate per lo sviluppo urbano attraverso il rafforzamento dei servizi per i cittadini, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e la promozione dell'inclusione sociale. In particolare, la Regione intende realizzare per i segmenti di popolazione più fragile e per i quartieri disagiati delle aree urbanizzate, azioni mirate alla partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici. Misure puntuali sono previste per il sostegno alle famiglie svantaggiate che vivono al di sotto della soglia di "povertà", finalizzati a garantire i diritti essenziali alla vita come l'istruzione, la salute, la casa, la formazione e il lavoro.

4. Gli strumenti di ingegneria finanziaria

In continuità con quanto già sperimentato nel ciclo 2007/2013³, anche nel ciclo di programmazione 2014/2020 i Regolamenti (Art. 37-46 Reg. Gen. 1303/2013) prevedono il rafforzamento della possibilità di utilizzo di strumenti finanziari. In funzione dell'esperienza acquisita e della sempre più scarsa disponibilità di risorse, le Città possono cogliere le opportunità offerte dalla nuova programmazione per integrare i finanziamenti tradizionali basati sulle sovvenzioni, e incentivare gli investimenti da parte dei privati.

La costituzione di *Fondi di Sviluppo Urbano* (FSU)⁴, anche in considerazione di quanto previsto dal Regolamento 651/2014, rappresenta un elemento di completamento della gamma di strumenti a fondo perduto disponibile per Enti Locali e definisce una gamma di contributi "assicurati" dalla copertura finanziaria di investimenti generatori di entrate.

In particolare i Programmi integrati per lo sviluppo urbano sostenibile possono attivare i *fondi di sviluppo urbano* per interventi finalizzati alla rigenerazione urbana in relazione a tutte le tematiche connesse allo sviluppo urbano in grado di mobilitare investimenti aggiuntivi da parte di investitori privati.

³ Nel ciclo 2007/13 nell'ambito dell'asse dedicato allo sviluppo urbano è stato utilizzato lo strumento di ingegneria finanziaria JESSICA quale modello alternativo di utilizzo più efficiente delle dotazioni strutturali. È utile sottolineare che uno degli elementi caratterizzanti il fondo Jessica è la possibilità di riutilizzare rimborso che di fatto trasforma le risorse in capitali permanenti riutilizzabili su nuove iniziative di sviluppo urbano: gli introiti o utili generati dall'investimento possono essere trattenuti dagli FSU ovvero restituiti alle Autorità di gestione affinché li reinvestano in nuovi progetti di riqualificazione urbana. L'aver scelto di utilizzare uno strumento come JESSICA nel ciclo 2007/13 offre in questo ciclo di programmazione -caratterizzato da una riduzione dei contributi UE a fondo perduto, l'opportunità di trasformare i fondi utilizzati per finanziare operazioni jessicabili in una fonte permanente di risorse.

⁴ I Fondi di Sviluppo Urbano (FSU) rappresentano i veicoli finanziari principali dell'Azione JESSICA, ricevendo le risorse del Fondo di Partecipazione Jessica Campania (FPJC) e investendole in Progetti Urbani Ammissibili attraverso capitale di rischio e prestiti o strumenti assimilabili.

La chiave per la riuscita della strategia di sviluppo urbano sostenibile è «l'approccio integrato»: le politiche, i progetti e le proposte devono essere esaminate nella loro interrelazione.

5. Il modello di Governance

5.1. Le Fasi Procedurali del modello di Governance nei processi di sviluppo delle Città medie

La programmazione 2014/2020, riconferma per le Città medie individuate dalla DGR 282/08 secondo la metodologia dettagliata con DGR 1558/08, il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione di programmi, e il sistema di Governance basato su procedure negoziali e teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi.

I dettagli sull'iter procedurale, e delle varie fasi di attività previste, sono sintetizzati in allegato **(Allegato A)**. L'assunzione del ruolo di OI è condizione necessaria per l'accesso alle risorse dell'asse X del POR FESR Campania 2014/2020.

5.1.1. L'Ascolto del territorio

Le Città medie, nella definizione del Programma Integrato Città Sostenibile, devono avviare una fase di ascolto e partecipazione della cittadinanza. Il processo partecipativo per delineare azioni di sviluppo avviene in un contesto strutturato, nel quale costante è il confronto tra l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni comunali.

I metodi e gli strumenti devono garantire il coinvolgimento e la partecipazione degli attori territoriali anche nelle forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali). Le metodologie da utilizzate in questo contesto, riguardano i forum di ascolto, forum civici e conferenze aperte attivate anche attraverso il web, metodi per la generazione e la raccolta di idee (banca delle idee cittadine, spazi di *co-working*, *l'action planning*, forum e tavoli di ascolto, laboratori di quartiere, *living lab*, conferenze). Dovrà essere prevista un'adeguata comunicazione e gli esiti dovranno essere descritti in maniera circostanziata in un documento che è parte integrante della strategia urbana. Tale fase dovrà essere descritta nei metodi e negli strumenti utilizzati e pianificata, con una tempistica certa da definire.

5.1.2. La Pianificazione Strategica

Le Amministrazioni locali, in coerenza con gli indirizzi comunitari e regionali devono aggiornare la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile (DOS), un documento dal carattere fortemente programmatico e strategico che definisce in modo organico e sistematico, un quadro di indirizzi e di orientamento per la corretta programmazione integrata delle politiche di sviluppo del "sistema territorio". Gli elementi principali che deve contenere un Documento di Orientamento strategico sono descritti nell'allegato **(Allegato B)**.

Successivamente ogni Autorità urbana, in base a tale documento strategico, e come definito dalle proposte e delle osservazioni pervenute a seguito della fase di consultazione pubblica, può elaborare un Programma. La definizione di un Programma Integrato Città Sostenibile avviene all'interno di un processo di verifica e sorveglianza continua sui risultati attesi e sugli obiettivi da realizzare presieduto da diversi attori istituzionali tra i quali il Tavolo Città e la Cabina di regia.

La pianificazione strategica può essere supportata dallo sviluppo di livelli di progettazione più adeguati alle esigenze di accelerazione delle procedure di attuazione dei programmi, anche favorendo la costituzione di un fondo per il supporto alla progettazione.

5.1.3. Il Tavolo Città

Nella fase programmatica, il Tavolo Città⁵, presieduto dal Presidente della Regione e a cui partecipano i Sindaci delle Città Medie, è il luogo di condivisione degli indirizzi strategici della definizione degli obiettivi, della pianificazione operativa delle strategie urbane rivolte alle città medie di confronto e di indirizzo per tutte le modalità inerenti la programmazione e l'attuazione delle azioni. Il Tavolo Città è deputato alla condivisione e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, al fine poi di approvarli nel Comitato di Sorveglianza.

5.1.4. La Cabina di Regia

Il Programma Integrato Città Sostenibile per attuarsi, necessita di un'approvazione e condivisione della strategia e degli interventi, attraverso le attività svolte dalla Cabina di regia.

La Cabina potrà assumere la veste di luogo di semplificazione amministrativa per facilitare la condivisione delle scelte, la circolazione delle informazioni e l'acquisizione di autorizzazioni, o l'espletamento di iter amministrativi tipici della Conferenza di Servizi.

La Regione Campania, attraverso la Programmazione Unitaria regionale, d'intesa con il Sindaco dell'Autorità urbana, costituirà la Cabina di regia del Progetto Integrato Città Sostenibile di ciascuna Città Media che sarà composta dai soggetti istituzionali e dalla struttura tecnico amministrativa degli uffici competenti. Con apposito Regolamento, che verrà approvato nella prima seduta, la Cabina di regia, provvederà a delineare le regole di funzionamento.

5.1.5. L'Organismo Intermedio

Secondo quanto stabilito dal Regolamento UE n. 1303/2013 art. 123, par. 6, *“Lo Stato Membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità”*. Contestualmente, il Regolamento del FESR n. 1301/2013 all'art.7, par. 4 parla di Autorità Urbane, *“responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni*. Al par. 5 esplicita che *“L'Autorità di Gestione determina di concerto con le Autorità Urbane la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle Autorità Urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile”*. Per poter procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, quindi, si verifica per ciascuna Città il possesso dei requisiti previsti per il conferimento del titolo di Organismo Intermedio, che in Regione Campania, per le Città Medie si è concretizzato non soltanto nella responsabilità di selezione delle operazioni, ma anche e soprattutto, nell'obbligo di adozione di uno specifico *Sistema di Gestione e Controllo* (SiGeCo).

In conformità con i criteri di selezione la delega sarà attribuita previa verifica dei requisiti soggettivi dell'Autorità Urbana:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nel piano di comunicazione

5.1.6. Il Sistema di Gestione e Controllo

Per l'attuazione della strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile, le Autorità Urbane si strutturano in un Sistema per la Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) degli interventi, garantendo l'osservanza del principio della separazione di funzioni, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Uno

⁵ Il “Tavolo Città” è un organismo di concertazione e confronto tra la Regione Campania e il sistema delle Città, per la condivisione delle scelte strategiche e la definizione di percorsi di programmazione.

dei requisiti fondamentali del Si.Ge.Co. è la costituzione di uno specifico Ufficio dedicato alla gestione delle azioni integrate di sviluppo urbano. Tale ufficio è costituito da un numero definito di unità minime, con l'individuazione dei responsabili per ogni ufficio e/o servizio, l'indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate e la nomina di un RUP (responsabile unico del procedimento) per ognuno degli interventi inclusi nei Programmi. Le principali attività svolte dall'apposito ufficio riguarderanno la gestione, il monitoraggio, le relazioni con il Partenariato e la Regione, l'implementazione di piani di informazione e comunicazione, il controllo delle operazioni. Tale struttura sarà sottoposta ad una verifica sulla rispondenza dell'organizzazione con quanto previsto dalle disposizioni dei Regolamenti.

Ulteriori elementi da assicurare con la messa in funzione del Sistema di Gestione e Controllo, previsti dal Regolamento (UE) n.1303/2013, riguardano:

- le procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- l'utilizzo di sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
- l'utilizzo di sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

Al fine di ottenere recuperi di efficienza interni e consolidare il modello di Governance alcune azioni riguardano:

- la selezione di interventi che abbiano caratteristiche di cantierabilità;
- l'implementazione di strumenti di monitoraggio in grado di verificare per ciascuna operazione i tempi di esecuzione previsti, possibili scostamenti, previsione di eventuali soluzioni per il superamento di criticità attuative;
- l'utilizzazione di approcci e metodi appropriati, in particolare per la valutazione degli effetti e dell'impatto degli interventi finanziati;
- standard di trasparenza finalizzati a massimizzare la visibilità degli interventi comunitari tramite la pubblicazione, oltre che dei bandi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, degli stati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Al fine di supportare le diverse Unità organizzative del Si.Ge.Co., ciascuna Autorità Urbana presenta un Piano di Assistenza Tecnica con la descrizione delle funzioni svolte dalla struttura tecnica dedicata, delle qualifiche e dei ruoli delle risorse professionali individuate per il supporto agli uffici cittadini. In tale Piano, l'AU deve specificare anche le procedure di evidenza pubblica messe in essere per la selezione delle risorse e specificare che il supporto fornito all'Ente sia in grado di garantire la separatezza di funzioni necessaria per il corretto svolgimento delle attività delegate.

5.1.7. La Delega e l'Accordo di Programma

Conformemente all'art. 7, paragrafo 5, del Regolamento FESR, l'Autorità di Gestione determina, la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle Autorità Urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Tale articolato prevede che l'Autorità di Gestione formalizzi la decisione per iscritto.

Successivamente, la fase concertativa e l'approvazione del Programma Integrato Città Sostenibile in Cabina di regia, viene stipulato un Accordo di Programma e il relativo Provvedimento di delega con le Autorità Urbane che contengono gli impegni da assumere da entrambi le parti (Regione Campania e Autorità Urbana), per l'attuazione di Programmi, oltre che le caratteristiche puntuali del conferimento della Delega ad ogni Organismo Intermedio.